

LO STILE DI GESÙ NEI GESTI DELLA PASQUA.

Entrata in preghiera.

Dal vangelo secondo Giovanni.

Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, **li amò fino alla fine.**

*Ci fermiamo a leggere questo versetto del vangelo e guardiamo l'immagine.
Ci sono volti stupiti, altri perplessi...non comprendono.*



*Entriamo in chiesa pensando a Gesù che si fa servo dei suoi amici e ascoltando ciò che sentiamo in noi.
Ci fermiamo davanti all'altare e ascoltiamo delle parole del vangelo.*

Lett. Vi ho dato un esempio perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.

Tutti. Beato chi mette in pratica ciò che ha visto.

*Ci sediamo con calma avendo una domanda nel cuore: ma cosa abbiamo visto?
Ascoltiamo i discepoli di Gesù.*

Giovanni. Si avvicinava la festa della Pasqua e ci sembrava di vedere Gesù strano, turbato. Spesso chiuso nei suoi pensieri, ci faceva preoccupare.

Andrea. Stavamo attenti ad ogni parola, ad ogni gesto, per comprendere ciò che stava capitando. A volte sembrava un testamento, come se dovesse andarsene e cominciare un modo diverso di essere presente in mezzo a noi.

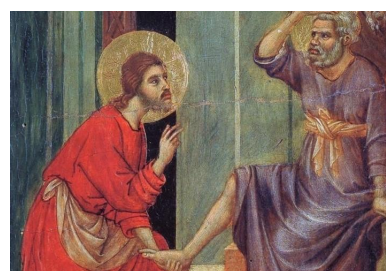
Giacomo. Ci faceva intuire qualcosa della gioia meravigliosa che scorreva tra lui, il Padre suo e lo Spirito. E in noi il cuore si dilatava alla bellezza.

Tutti. Ti seguiamo, Gesù, e il nostro cuore si allarga, impara il tuo stile.

Filippo. Venne così il giorno degli azzimi e serviva una "casa" dove preparare la cena, così seguimmo le indicazioni di Gesù stesso: "andate, vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua, seguitelo vi mostrerà una stanza superiore".

Giovanni. Durante la cena, Gesù, ci stupì con dei gesti: si tolse le vesti, prese un asciugatoio se lo cinse in vita. Poi riempì un catino con dell'acqua e cominciò a lavarci i piedi.

Pietro. Non capivamo, non capivo. Non era certo quella l'immagine che avevo di Dio. Chiamavo Gesù Maestro e Signore, per me dunque



qualcuno di grande, d'importante...ma qui Gesù ci stava dicendo altro. Istantaneamente ritrassi i piedi, volevo rimanere chiuso nella mia idea di Dio, mi dava più sicurezza.

Tutti. Anche a noi piace un Dio che può tutto, che fa ciò che vogliamo.

Pietro. Mi disse di non allontanarmi da lui, di lasciarmi prendere i piedi perché così dava forza al mio cammino nella sua legge...allora subito gli dissi: "Signore anche se la mani e il capo, lavora anche sul mio agire e il mio pensare, perché stia con te".

Giovanni. Gesù continuò, e disse che dovevamo guardare bene perché quello era il senso della sua vita, mostrare il vero volto del Padre che per tutti è amore infinito.

Filippo. Sono in mezzo a voi come colui che serve ci disse un giorno, ora ce lo mostrava con questo gesto.

Giacomo. Invece noi, tardi di cuore, abbiamo avuto bisogno di guardare alla croce per comprenderlo. Guardarlo spogliato, deriso...totalmente nelle nostre mani.

Andrea. Ascoltare le parole di perdono per tutti e di consegna al Padre con infinita fiducia di aver compiuto tutto ciò che doveva.

Tutti. Ma cosa doveva? Quale parola vuole dire?

Pietro. Ci diceva di uscire dai nostri schemi, dalle nostre attese e di accogliere questo amore infinito di Dio che tutti accoglie, perdona, ama.

Tutti. Siamo tutti preziosi ai suoi occhi.

Giacomo. Pane spezzato, ecco come si mostrava: "Questo è il mio corpo che è dato per voi; questo il mio sangue che dice una nuova Creazione, una nuova alleanza". L'essere Re di Gesù è proprio dentro nel grande dono della sua vita per noi. nuova alleanza che unisce cielo e terra.

Giovanni. Ci disse di guardare bene perché anche per noi questo è il compito: lavare i piedi gli uni agli altri. accogliere, perdonare, stare al fianco...amare.

Tutti. Anche a noi viene chiesto di fare questa esperienza, verranno lavati anche i nostri piedi. Cosa dobbiamo tenere nel cuore in quel momento?

Pietro. Il dono di essere immersi nella sua stessa vita, il desiderio di conoscere il vero volto del nostro Dio che ci dice che siamo sua immagine.

Tutti. Benedetto il Signore Dio, il suo amore è per sempre. E beato chi si lascia allargare il cuore.

In silenzio ci spostiamo nei gruppi per comprendere meglio ciò che ci hanno raccontato, per trovare la parola che desideriamo tenere nel cuore la sera del giovedì santo (il 28 marzo alle ore 21.00 nella chiesa di Quinto) quando ci verranno lavati a piedi.

Per chi vuole approfondire leggere il Vangelo secondo Giovanni al capitolo 13, 1-20 e Luca 22,7,23.

Appuntamenti della settimana santa

Domenica delle Palme, benedizione degli ulivi 24 marzo ore 9.30 Quinto o 11.15 a Valle.

Giovedì santo, l'ultima cena. 28 marzo ore 21.00 a Quinto.

Invitati speciali i bambini del terzo anno per la lavanda dei piedi.

Venerdì santo, celebrazione della morte di Gesù 29 marzo ore 15.00 a Quinto.

**Sabato santo, la Veglia delle veglie, 30 marzo ore 21.00 a Valleambrosia,
con il Battesimo di alcune amiche del terzo anno.**

Domenica di Pasqua, 31 marzo ore 9.30 a Quinto o 11.15 a Valle.